

L'EVENTO L'edificio ospita aule e laboratori per la nuova laurea in Ingegneria dei sistemi medicali per la persona

Il taglio del nastro a Ca' Vignal «Grande giornata per l'ateneo»

Inaugurata la nuova palazzina alla presenza del ministro Messa «Le università si aprano al territorio Qui a Verona sta già accadendo»

Luca Mazzara
luca.mazzara@larena.it

●● Laboratori didattici, aule per le lezioni e per lo studio, ma soprattutto un punto di incontro dove sviluppare nuovi saperi. Con modalità al passo con i tempi, facendo squadra con altre realtà e avvicinando sempre più gli studenti al mondo del lavoro con cui avranno a che fare quando termineranno il ciclo di studi.

C'era anche il ministro dell'Università e della Ricerca Maria Cristina Messa ad inaugurare Ca' Vignal 3, il nuovo edificio nel polo scientifico tecnologico di Borgo Roma che accoglie laboratori didattici e aule per gli studenti del nuovo corso di laurea in Ingegneria dei sistemi medicali per la persona»: accanto al ministro il rettore Pier Francesco Nocini e la vicepresidente della Regione Veneto Elisa De Berti con il prefetto Donato Cafagna, il presidente della Provincia Manuel Scalzotto, il sindaco di Verona Federico Sboarina, il presidente della Fondazione Cariverona Alessandro Mazzucco e i rettori delle università di Trento, Flavio Deflorian e

di Modena e Reggio-Emilia, Carlo Adolfo Porro oltre a molti docenti dell'ateneo scaligero.

Spazi e tecnologie Nell'edificio, su 3350 metri quadrati di superficie distribuiti su quattro piani, trovano spazio sei laboratori didattici, sette aule didattiche da 45 a 144 posti a sedere e un'aula magna da 226 posti: al primo piano sono stati ricavati spazi destinati a Incubatore e Computer Science Park mentre al secondo piano è presente una sala lettura da 24 posti. Nel complesso Ca' Vignal offre 1100 posti a sedere e tutti gli ambienti sono cablati e dotati delle più recenti tecnologie audio video, con un investimento complessivo di oltre otto milioni di euro coperto con fondi di ateneo e finanziati dal Mur.

«Le università di domani le immagino sempre più attive e al centro del loro territorio, che vadano nella direzione della formazione dei giovani ma anche della collaborazione con le realtà imprenditoriali locali», le parole del ministro Messa, «le università si devono velocizzare molto e aprirsi verso l'esterno, cosa che devo dire a Verona è già



L'inaugurazione Il taglio del nastro alla presenza del ministro Maria Cristina Messa FOTOSERVIZIO MARCHIORI

successa e con ottimi risultati. Negli atenei dobbiamo mantenere fede alla nostra missione di trasferire dei saperi indipendentemente da quello che faranno i giovani dopo, dando loro un metodo per eventualmente cambiare anche lavoro in futuro: e non fermarsi soltanto alle lezioni in aula ma pensare che l'università è fatta anche di incontri, di spazi aperti, di sport, di musica e molto altro, orientando poi i ragazzi verso il mondo del lavoro, un avvicinamento è mancato in passato. Il completo ritorno degli studenti in presenza?», il pensiero del ministro, «se andiamo avanti così spero che a breve si possa ridurre anche la necessità del distanziamento».

Accessi a Medicina Ma l'inaugurazione di oggi è stata anche l'occasione di un pranzo tra il ministro Messa, il rettore Nocini e il presidente della Fondazione Cariverona Mazzucco, tutti medici e con il ruolo di rettore, nel passato o al giorno d'oggi, magari per parlare anche delle regole di accesso al corso di laurea in Medicina. «I posti a disposizione sono calibrati sui fabbisogni che le Regioni esprimono da qui a sei anni, noi lo rispettiamo anche se per me è una sofferenza vedere tanti giovani che non riescono ad entrare, vedremo se un modo per selezionarli in modo diverso può essere meno contestabile rispetto all'esperienza del test», confermando poi la volontà di aumentare il co-

pro docente nei prossimi anni per ridurre il "carico" di studenti per ogni professore.

Grande soddisfazione anche da parte del sindaco Federico Sboarina. «La conferma di quanto l'università sia integrata nella nostra comunità, l'ateneo veronese è al centro del territorio e soprattutto nell'ultimo periodo c'è stata grande collaborazione. Sono convinto che l'università sia uno dei pilastri cittadini», ha proseguito il sindaco, «dove si formano i professionisti del futuro. La presenza del ministro avvalorava l'importanza di questo nuovo edificio, un ulteriore tassello di un ateneo che continua ad attrarre moltissimi studenti da città e provincia ma anche da fuori».



Nuovi spazi Nella palazzina Ca' Vignal 3 ci sono aule e laboratori

IL RETTORE NOCINI

«Credevo in questo corso I numeri danno ragione»

Un giorno importante per l'intero ateneo veronese e soprattutto per il nuovo corso di laurea in Ingegneria dei sistemi medicali per la persona che ha già registrato ampi consensi da quando è stato istituito. «L'ho voluto fortemente e i numeri attuali ci stanno dando davvero ragione», la conferma di Nocini, «l'idea di collaborare con Trento e Modena si è rivelata vincente, una modalità innovativa di fare accademia unendo le forze migliori in un campo importantissimo: dove ingegneria, informatica, e robotica si incrociano con i medici, coinvolgendo molte

persone e anche la parte umanistica per sottolineare ancora di più l'importanza delle relazioni e dei rapporti con i pazienti», la conclusione del rettore dell'università scaligera.

Sono, infatti, già 169 gli iscritti e le iscritte al corso di laurea triennale interateneo proposto dalle università di Verona, sede amministrativa, Trento e Modena-Reggio Emilia. Il percorso di studi risponde all'esigenza di rafforzare le competenze e le conoscenze in ambito ingegneristico, in favore del sistema sanitario e industriale dell'asse del Brennero.